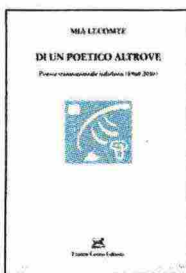


DI UN POETICO ALTROVE
Poesia transnazionale italoфона
Mia Lecomte

Franco Cesati, 2018, 35 euro

Mia Lecomte fissa, con questo saggio, dei nuovi criteri metodologici e amplia l'orizzonte critico della poesia transnazionale italoфона. Innanzitutto la disamina della produzione letteraria italoфона, nella fattispecie poetica, che l'autrice scova già negli anni Sessanta del '900, scardina la vulgata critica tradizionale secondo la quale l'esordio della letteratura della migrazione vada collocato un trentennio più tardi. La dilatazione della griglia temporale permette inoltre all'autrice di scandagliare le scelte linguistiche e l'universo tematico degli autori trattati, facendo riflettere il lettore sulla peculiarità del discorso poetico rispetto alla prosa ben sintetizzata dalla splendida metafora di Mandel'stam per cui «dove è possibile la parafrasi, le lenzuola non sono gualcite, la poesia non ha pernottato» (*Conversazione su Dante*). Senza cadere nelle pastoie della lunga polemica definitoria che ha accompagnato l'emersione di una produzione transnazionale in Italia, Lecomte ci fornisce un quadro dettagliato degli scambi fluidi e ibridi



che innescano, nell'ambito della produzione letteraria nazionale, gli scrittori costretti per varie ragioni a migrare in Italia e che decidono di utilizzare l'italiano per scrivere poesia. Una poesia che si distingue per la forza inedita delle immagini e del linguaggio e per il profondo sostrato etico che la anima e che, nella maggior parte dei casi, non ha trovato una disponibilità di ascolto né da parte dei colleghi poeti italiani né da tanta parte della critica letteraria, ancora legata a una visione statica e monolingue del canone letterario nazionale. Ci voleva la voce poetica stessa di Lecomte, poeta in prima persona, ma anche critica, editrice, redattrice, animatrice di spettacoli poetici performativi, per accompagnarci in un universo così ricco, così sconosciuto a conferma di quanto le nostre patrie lettere abbiano un urgente bisogno di sprovincializzarsi.

MARIA GRAZIA NEGRO

